

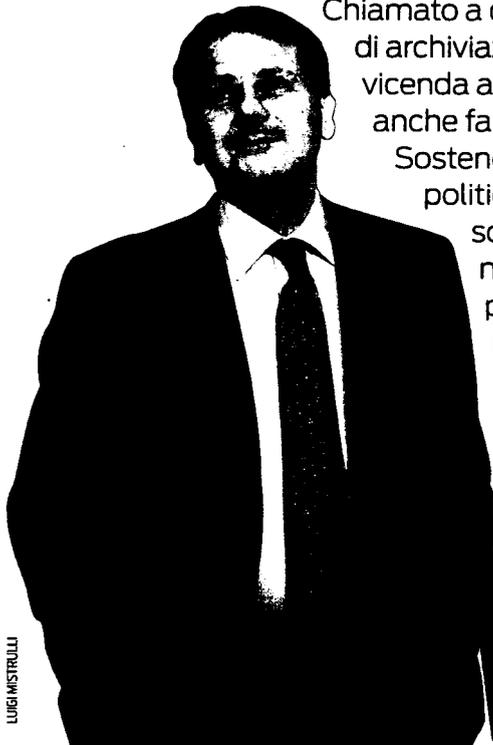


## Le piroette del «responsabile»

Sembrava Antonio Di Pietro. Lo scudo fiscale? «Un colpo di spugna mascherato, un provvedimento vergognoso sui reati tributari». Non solo, «favorisce il riciclaggio di Stato». La Lega? «Xenofoba e razzista, ricatta il governo». In Italia è in corso «una deriva autoritaria e plebiscitaria ideata, voluta e predisposta nei minimi dettagli da un uomo che si chiama Silvio Berlusconi». E spiegava, sempre pacato, sempre serenamente democristiano, che «a un regime autoritario si può arrivare squalificando il Parlamento e innestando un rapporto carismatico con il popolo». Per non parlare della politica estera: «Solo pacche sulle spalle a Putin, Gheddafi e Bush». Il Mezzogiorno, poi... «Non votate la Finanziaria» tuonava lo scorso luglio «perché avrebbe effetti nefasti al Sud». Quindi solo sei mesi fa respingeva sdegnato le insinuazioni: «Non sono interessato alle offerte di Berlusconi, sono solo fantasticherie». Infatti **Saverio Romano**, ex udc, è diventato prima «responsabile» poi ministro delle Politiche agricole di Berlusconi.

Chiamato a difendersi da una richiesta di archiviazione dopo otto anni di indagini, vicenda a dir poco surreale, gli tocca anche fare i conti con se stesso.

Sosteneva un vecchio leader dc che «in politica le cose che si dicono valgono solo nel momento in cui si dicono». Ecco, Romano ha preso proprio alla lettera quell'insegnamento. Una piroetta, una frase sempre buona tipo «sono cambiate le condizioni», e ti ritrovi a giurare al Quirinale.



LUIGI MISTRULLI

*Saverio Romano,  
deputato  
di Iniziativa  
responsabile,  
neoministro  
Politiche  
agricole.*